



TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA (TI-IT)
ASSOCIAZIONE CONTRO LA CORRUZIONE



On web: view 08 09 April 2014

5 articles in good size from the web





08/04/2014

MATCH FIXING: LEGA SERIE B CON TRANSPARENCY

A Roma ieri e oggi il forum del progetto europeo "Stop Match-Fixing", promosso da Transparency International, il network leader mondiale nella lotta contro la corruzione, e supportato dalla Commissione Europea, con un convegno in Unioncamere cui hanno partecipato Giancarlo Abete Presidente FIGC, Andrea Abodi Presidente Lega Serie B, Giovanni Panebianco Direttore Dipartimento Sport del Governo, Roberto Helg Presidente Camera di Commercio di Palermo, Sylvia Schenk Senior Advisor di Transparency International Berlino, e Paolo Bertaccini Bonoli di Transparency International Italia.

L'introduzione della figura di "difensore civico", il rafforzamento del Codice Etico, l'estensione delle attività di formazione già avviate dal 2013 in funzione preventiva ed informativa, dedicate non solo alla prima squadra ma anche ai settori giovanili, sono le iniziative della Lega Serie B che troveranno compimento nel prossimo futuro.

Abodi: "C'è una rete parallela non autorizzata che sta mettendo in difficoltà quella legale. L'impegno che ci assumiamo, spero con le altre leghe, è collaborare con l'agenzia delle dogane e dei monopoli e con i concessionari autorizzati affinché possa aumentare il livello di contrasto di tutti i soggetti non autorizzati che operano sul mercato italiano, drenando risorse e non pagando né concessioni né agio".

http://www.legaserieb.it/it/sala-stampa/archivio-dettaglio/-/news/MATCH_FIXING__UN_PROBLEMA_RISOLVIBILE/1079896





00:01 - mercoledì 09 aprile 2014

La Lega serie B con Transparency International per combattere il match fixing



L'introduzione della figura di "difensore civico", il rafforzamento del Codice Etico, l'estensione delle attività di formazione già avviate dal 2013 in funzione preventiva ed informativa, dedicate non solo alla prima squadra ma anche ai settori giovanili, sono le iniziative della Lega Serie B che troveranno compimento nel prossimo futuro.

Nell'indagine conoscitiva di Transparency e di Università Cattolica di Milano emerge che il 10% dei giocatori considera elevata la reale probabilità di potersi trovare, anche involontariamente, coinvolti in situazioni di match-fixing. Il 42%, ossia la maggioranza, la ritiene di livello medio, il 29% la ritiene bassa e il 13% addirittura inesistente. Solo il 5% non riconosce però il problema come presente.

A Roma ieri il forum del progetto europeo "Stop Match-Fixing", promosso da Transparency International, il network leader mondiale nella lotta contro la corruzione, e supportato dalla Commissione Europea, con un convegno in Unioncamere cui hanno partecipato Giancarlo Abete Presidente FIGC, Andrea Abodi Presidente Lega Serie B, Giovanni Panebianco Direttore Dipartimento Sport del Governo, Roberto Helg Presidente Camera di Commercio di Palermo, Sylvia Schenk Senior Advisor di Transparency International Berlino, e Paolo Bertaccini Bonoli di Transparency International Italia.

Roma, 8 Aprile 2014. Nel quadro delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno degli illeciti sportivi la Lega Serie B ha supportato, in forma sempre più strutturata dal 2012, il progetto Stop Match-Fixing promosso da Transparency International e finanziato dalla Commissione Europea. Il progetto, in corso di realizzazione anche in

Germania, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Lituania, Norvegia e Polonia, ha consentito - grazie alla

Germania, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Lituania, Norvegia e Polonia, ha consentito - grazie alla ricerca condotta da Transparency International Italia e Università Cattolica di Milano su 500 addetti ai lavori della Serie B, perlopiù giocatori - di mettere sempre più a fuoco la problematica e affinare le azioni ulteriori da varare.

Le soluzioni - A partire dalla prossima stagione la Lega Serie B intende verificare - nelle forme e nelle modalità che verranno messe a punto con FIGC, AIC (Associazione Italiana Calciatori) e Transparency International, la possibilità dell'introduzione della funzione/figura del cosiddetto "difensore civico" a disposizione di giocatori ed esponenti degli staff per affiancarli, consigliarli, indirizzarli, informarli in tutte quelle situazioni che possono configurare eventuali ipotesi di reati, rispetto a coinvolgimenti involontari o a minacce e pressioni che abbiano relazione con le manifestazioni sportive. Sarà attivato anche un servizio di cosiddetto "whistleblowing" di segnalazione protetta e coperta per quelle situazioni che ormai richiedono, ai sensi della legge, di essere denunciate.

La Lega Serie B rafforzerà inoltre il già vigente Codice Etico, meglio esplicitando le implicazioni di condotta in casi critici, e valutando con AIC in che forma possa divenire parte integrante anche del Contratto Collettivo, vale a dire l'accordo che regola i contratti di prestazione sportiva che legano le società agli atleti.

Il seminario europeo del progetto "Stop Match-Fixing" si è svolto ieri e oggi, il 7 e 8 aprile, a Roma, presso la sede di Unioncamere in piazza Sallustio, con la partecipazione di rappresentanti delle sei europee Leghe coinvolte al fine di interscambiare le buone pratiche in corso e generare sinergie e coordinamento nelle azioni di prevenzione e contrasto.

La ricerca - I ricercatori sociali, coordinati e diretti da Paolo Bertaccini Bonoli di Transparency International e da Caterina Gozzoli di Università Cattolica di Milano, hanno elaborato più di 500 questionari tra giocatori delle 22 squadre della serie B e opinion leader attivi nel mondo del calcio.

Alcuni dati significativi: il primo denota quanto il problema del match-fixing non venga più rimosso, ma avvertito in maniera importante; solo una percentuale esigua dei giocatori della Serie B, nello specifico il 5%, non riconosce le cause del problema da riscontrarsi all'interno del sistema calcistico e all'interno della società civile in cui si opera quotidianamente. Si sentono forti e necessarie le esigenze di prese di posizione con strumenti di contrasto idonei. Il match-fixing come problema gravissimo viene percepito maggiormente dai laureati e l'inesistenza del fenomeno viene percepita solo da chi si è fermato alla scuola dell'obbligo e dai diplomati.

Solo il 10% dei giocatori considera però elevata la reale probabilità di potersi trovare, anche involontariamente, coinvolti in situazioni di match-fixing. Il 42%, ossia la maggioranza, la ritiene di livello medio, il 29% la ritiene bassa e il 13% addirittura inesistente. Il ruolo del manager con funzioni di procuratore nella percezione della questione è chiave. L'avvalersi o meno del procuratore genera una spaccatura nella percezione di rischio del fenomeno. Chi si avvale di tale figura, infatti, ha una percezione più bassa di potersi trovare coinvolto.

Nell'ampio spettro di fattori sottoposti ai calciatori, come possibili cause del match-fixing, le risposte rilevano una generale tendenza ad attribuire il fenomeno a cause esterne al calcio e a motivazioni di

http://www.sportecconomy.it/La+Lega+serie+B+con+Transparency+International+per+combattere+il+match+fixing_49496_8_1.html

Stop Match-Fixing Italia



3 www.stop-match-fixing-italia.org

Lega Calcio Serie B

Match fixing, Lega Serie B e Trasparenza Italia presentano progetto contro la corruzione nel calcio

All'evento, seguito da Calciomercato.it, e' intervenuto fra gli altri anche il numero uno della Figc Abete



La sala dell'evento (Calciomercato.it)

LEGGI ANCHE

08/04/2014 - 13:18

📄 **Serie B, squalificati: le decisioni del giudice sportivo**

07/04/2014 - 09:34

📄 **VIDEO - Serie B, rivivi i gol e gli highlights di Bari-Empoli**

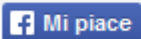
06/04/2014 - 14:24

📄 **Serie B, Bari-Empoli 3-0: Palermo in fuga**

03/04/2014 - 14:15

📄 **Serie B, gli arbitri della 33a giornata: Palermo-Avellino a Roca**

1 2 3

lascia il tuo commento  Mi piace 1  CONDIVIDI 

★★★★★ | Serie B | 08/04/2014 - 14:01

Dall'inviato Federico Scarponi

SERIE B MATCH FIXING / ROMA - E' stato presentato questo pomeriggio a Roma il report promosso dalla **Lega Serie B** sul **match fixing**, il progetto sulla legalità nel mondo del calcio iniziato circa un anno fa in collaborazione con **Trasparenza Italia** e finanziato dalla **UE**. Un lavoro che fa leva sulle testimonianze di giocatori, allenatori e addetti ai lavori della serie cadetta, con le soluzioni che sono state illustrate per l'occasione dal presidente **Abodi** e che ha visto anche la partecipazione, fra gli altri, del numero uno della Figc **Abete**. **Calciomercato** ha seguito con un suo inviato l'avvento che ha avuto luogo in piazza Sallustio presso UnionCamere.

Stop Match-Fixing Italia



Transparenza International Italia
4 www.stop-match-fixing-italia.org

Lega Calcio Serie B

Match fixing, Lega Serie B e Trasparenza Italia presentano progetto contro la corruzione nel calcio

All'evento, seguito da Calciomercato.it, e' intervenuto fra gli altri anche il numero uno della Figg Abete



Calciomercato.it

La locandina dell'evento (Calciomercato.it)

1 2 3

lascia il tuo commento

Mi piace 1

CONDIVIDI

★★★★★ | Serie B | 08/04/2014 - 14:01

Dall'inviato Federico Scarponi

SERIE B MATCH FIXING / ROMA - E' stato presentato questo pomeriggio a Roma il report promosso dalla **Lega Serie B** sul **match fixing**, il progetto sulla legalità nel mondo del calcio iniziato circa un anno fa in collaborazione con **Trasparenza Italia** e finanziato dalla **UE**. Un lavoro che fa leva sulle testimonianze di giocatori, allenatori e addetti ai lavori della serie cadetta, con le soluzioni che sono state illustrate per l'occasione dal presidente **Abodi** e che ha visto anche la partecipazione, fra gli altri, del numero uno della Figg **Abete**. **Calciomercato** ha seguito con un suo inviato l'avvento che ha avuto luogo in piazza Sallustio presso UnionCamere.

LEGGI ANCHE

08/04/2014 - 13:18

▣ **Serie B, squalificati: le decisioni del giudice sportivo**

07/04/2014 - 09:34

▣ **VIDEO - Serie B, rivivi i gol e gli highlights di Bari-Empoli**

06/04/2014 - 14:24

▣ **Serie B, Bari-Empoli 3-0: Palermo in fuga**

03/04/2014 - 14:15

▣ **Serie B, gli arbitri della 33a giornata: Palermo-Avellino a Roca**

SERIE B MATCH FIXING / ROMA - E' stato presentato questo pomeriggio a Roma il report promosso dalla **Legga Serie B** sul **match fixing**, il progetto sulla legalità nel mondo del calcio iniziato circa un anno fa in collaborazione con **Trasparenza Italia** e finanziato dalla **UE**. Un lavoro che fa leva sulle testimonianze di giocatori, allenatori e addetti ai lavori della serie cadetta, con le soluzioni che sono state illustrate per l'occasione dal presidente **Abodi** e che ha visto anche la partecipazione, fra gli altri, del numero uno della **Figc** **Abete**. **Calciomercato** ha seguito con un suo inviato l'avvento che ha avuto luogo in piazza Sallustiana presso UnionCamere.

Ore 14.00 - Già presenti in sala il presidente della Lega Serie B **Abodi** e il capo della Federazione **Abete**.

Ore 14.30 - Prende la parola il presidente di **Trasparenza Italia**, Virginio **Carnevali**: "Noi siamo il più grande ente internazionale che si occupa di lotta alla corruzione. E' un motivo di orgoglio che le conclusioni di questo lavoro possano essere presentate qui in Italia. La magistratura deve colpire i colpevoli, ma siamo convinti che senza un cambiamento culturale non si possa sconfiggere questo problema".

Ore 14.45 - Adesso tocca a Giancarlo **Abete**, numero uno della **Figc**: "Complimenti per l'iniziativa sia a **Trasparenza Italia** che alla **Legga Serie B**. Questo fenomeno sta assumendo dimensioni preoccupanti a livello mondiale e va fronteggiato. In Italia questo è un tema molto attenzionato. La **Giustizia Sportiva** sta facendo il suo lavoro e i numeri delle sanzioni comminate lo stanno a testimoniare. La gran parte dei paesi europei aderenti alla **Uefa** non hanno leggi che sanzionino penalmente le frodi sportive. La **Uefa** sta proprio lavorando per uniformare la Giustizia Sportiva, instaurando normative comunitarie valide in tutti i paesi. Non bisogna però fare l'errore di pensare che questi problemi siano soltanto del nostro paese e che se ne parli tanto per questo motivo. E' un argomento del quale parliamo molto perché lo constraстиamo quotidianamente. Sappiamo che è una criticità del nostro sistema calcio e, come tale, la stiamo aggrendendo".

Ore 15.00 - In assenza del Prefetto **Cirillo**, interviene per rappresentarlo il Generale Luigi **Curatoli**, Direttore del servizio analisi criminale della Polizia: "Le manifestazioni sportive sono un'ottima occasione per le organizzazioni criminali per ottenere illeciti guadagni. Il Ministero dell'Interno ha istituito una unità informativa anti frodi sportive, nel giugno 2013. Questa unità monitora i dati che arrivano dagli organizzatori delle manifestazioni sportive e può avanzare delle proposte per reprimere i tentativi di illecito. Le segnalazioni su possibili irregolarità - rilevate osservando alcuni parametri - vengono approfondite dai vari organi di polizia. Se si accerta l'illecito, si passa alla sanzione penale. In caso contrario, il tutto viene archiviato. Abbiamo discusso con **Abete** sull'inasprimento delle sanzioni contenute nelle legge dell'89. Ora questa proposta sta facendo il suo iter e speriamo venga approvata".

Ore 15.15 - E' arrivato il turno di Andrea **Abodi**, presidente della **Legga Serie B**: "Con la nostra lega rappresentiamo tutte le leghe del nostro sistema calcio. Tutti siamo sensibili verso il fenomeno del **match fixing**. Abbiamo aderito a questo progetto, che vede grandi leghe europee coinvolte perché volevamo fare un salto di qualità. Siamo entrati nell'analisi di questo sistema dalla quale emergono degli indicatori che ci possono indicare un percorso. Il senso dell'adesione è quello di poterci confrontare con altri paesi su questo tema. Ci siamo messi in discussione. Vogliamo che con i nostri appassionati, alcuni li definirebbero mercato di riferimento, ci sia fiducia. Questo si può ottenere rendendo credibile il sistema calcio attraverso un lavoro quotidiano di tutte le componenti in gioco. Siamo convinti che la fotografia che emerge da questo studio condotto, sia di quello che è stato e non di quel che verrà. Siamo convinti che l'allenamento morale sia più importante addirittura dell'allenamento fisico. Dobbiamo selezionare il capitale umano, quando si ingaggia un giocatore, un dirigente, un allenatore, va valutato anche il tasso di valore etico dell'individuo e non solo quello tecnico. Ne va, come detto, della nostra credibilità. Della credibilità del sistema calcio. Dalla giornata odierna ne usciamo con un impegno".

Ore 15.25 - Continua **Abodi**: "Certe giornate non sono il punto d'arrivo, ma di partenza. La lotta contro le **attività illecite** va corroborata ogni giorno da messaggi chiari anche da parte delle istituzioni. Chiederemo al governo il supporto per entrare nelle **scuole** per parlare di cultura sportiva, tema troppo spesso accantonato. Lavoreremo anche con le **formazioni primavera** e i giovanissimi. Vogliamo creare una figura di riferimento per il professionista, per aiutarlo ad assumersi le proprie responsabilità come quella di evidenziare qualcosa che non va. Non sappiamo come si chiamerà questa figura, sarà un soggetto terzo, che saprà consigliare il tesserato sulle possibili vie da seguire. Presenteremo questa figura nei prossimi mesi. Dovremo collaborare con i concessionari autorizzati per fronteggiare il fenomeno del proliferare di soggetti che operano nel settore delle scommesse illecite. Questo è molto importante perché si pensa che scommettere sia illecito a prescindere, ma non è assolutamente così. La partnership tra la **Legga Serie B** ed **Eurobet** lo sta a testimoniare".

Ore 15.40 - Infine, a prendere la parola è Sylvia **Schenk**, Senior advisor per lo sport di **Trasparenza International**: "Il match fixing può avvenire solo con il coinvolgimento degli atleti. Per questo è importantissima la formazione e l'informazione. Ai media dobbiamo dire che il problema va discusso per essere affrontato. Io sono una sportiva, lo sport è stato la mia vita. Bisogna dare un messaggio forte e chiaro a tutti i giovani: lo sport promuove valori fondamentali e non c'entra niente con la corruzione".

DATI - "Solo il 10% dei giocatori considera però elevata la reale probabilità di potersi trovare, anche involontariamente, coinvolti in situazioni di **match fixing** - si legge nel comunicato della **Legga Serie B** - Il 42%, ossia la maggioranza, la ritiene di livello medio, il 29% la ritiene bassa e il 13% addirittura inesistente. Il ruolo del manager procuratore nella percezione della questione è chiave. L'avvalersi o meno del procuratore genera una spaccatura nella percezione di rischio del fenomeno. Chi si avvale di tale figura, infatti, ha una percezione più bassa di potersi trovare coinvolto rispetto ai giocatori che hanno scelto di non avere un procuratore. Nell'ampio spettro di fattori sottoposti ai calciatori, come possibili cause del match fixing, le risposte rilevano una generale tendenza ad attribuire il fenomeno a cause esterne al calcio e a motivazioni di ordine macro, quali gli interessi criminali generalizzati, indicati dal 63% del campione, e l'immoralità della società nel suo insieme, che si attesta al 42%".

<http://www.calciomercato.it/news/270876/Serie-B-lotta-contro-il-match-fixing-gli-interventi-di-Abodi-e-Abete.html>

SERIE B

LEGA SERIE B - Match fixing, problema risolvibile

08.04.2014 13.20 di [Redazione Tuttoreggina](#) per [tuttoreggina.com](#) articolo letto 36 volte

Fonte: [Comunicato Lega serie B](#)



© foto di Federico De Luca

Il match fixing è avvertito nel mondo del calcio? Quali sono i motivi di questo problema? Cosa fare per risolverlo? A queste e ad altre domande hanno risposto 500 fra giocatori, allenatori e addetti ai lavori della Serie B. Il report, con le relative soluzioni che saranno avanzate dalla **Lega Serie B**, viene presentato quest'oggi, martedì 8 aprile, a Roma, presso l'Unioncamere in piazza Sallustio - Sala

Longhi - alle ore 14.

Continua il percorso iniziato un anno fa dalla Lega Serie B e da Trasparenza Italia per la lotta al match fixing. E' la parte italiana di un progetto comunitario, e finanziato dall'Unione europea, che coinvolge cinque leghe pilota le quali conducono studi separati per poi procedere al confronto.

Partecipano all'incontro, insieme al presidente della Lega Serie B Andrea Abodi, ai rappresentanti di Trasparenza Italia Paolo Bertaccini e a quello di Trasparenza international Sylvia Schenk, il presidente della Figc Giancarlo Abete, il vice capo della Polizia Francesco Cirillo e il capo Ufficio sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Giovanni Panebianco.

<http://www.tuttomercatoweb.com/reggina/?action=read&idnet=dHV0dG9yZWdnaW5hLmNvbS0yMDkwNQ>

Wn.com / MATCH FIXING: LEGA SERIE B

MATCH FIXING: LEGA SERIE B CON TRANSPARENCY (Lega Nazionale Professionisti Serie B)

News

Videos

Video Details

Wikipedia



Trending News

- ▶ Ultimate Warrior
- ▶ Greninja
- ▶ Kim Kardashian
- ▶ Tom Ford
- ▶ Vance McAllister
- ▶ Uconn Women's Basketball
- ▶ Outside Lands 2014
- ▶ Heartbleed
- ▶ Real Madrid
- ▶ Cody Simpson

Source: Lega Nazionale Professionisti Serie B) MATCH FIXING: LEGA SERIE B CON TRANSPARENCY A Roma ieri e oggi il forum del progetto europeo "Stop Match-Fixing", promosso da Transparency International, il network leader mondiale nella lotta contro la corruzione, e supportato dalla Commissione Europea, con un convegno in Unioncamere cui hanno partecipato Giancarlo Abete Presidente FIGC, Andrea Abodi Presidente Lega Serie B, Giovanni Panebianco Direttore Dipartimento Sport del Governo, Roberto Helg Presidente Camera di Commercio di Palermo, Sylvia Schenk Senior Advisor di Transparency International Berlino, e...more »

http://article.wn.com/view/2014/04/08/MATCH_FIXING_LEGA_SERIE_B_CON_TRANSPARENCY_Lega_Nazionale_Pr/





TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA (TI-IT)
ASSOCIAZIONE CONTRO LA CORRUZIONE



in the Newspapers: view 08 09 April 2014

newspaper articles on the 3 greatest italian sport newspapers (Gazzetta dello Sport, TuttoSport, Corriere dello Sport) and big article on "Corriere della Sera" the most important italian political newspaper, other articles for 6 in total



La ricerca Transparency interroga i giocatori di B. La Lega: ora un difensore civico

I calciatori anonimi confessano «Partite truccate un problema»

Per uno su due è un rischio, il 20% è sicuro delle irregolarità

130

Le partite di vari campionati italiani sospettate di essere state truccate e finite nei verbali dell'inchiesta della procura di Cremona

283

I calciatori di serie B interpellati dall'associazione Transparency nell'indagine sul rischio di incontri combinati

MILANO — Voci dall'interno. Primo, l'anonimato. E poi la domanda. Quella fondamentale: quale è, secondo lei, il livello di match-fixing (risultati combinati) nel mondo del calcio? Quasi uno su cinque, 17 per cento, riconosce che è un «problema gravissimo che già altera i campionati. Partite truccate, falsate. Un altro 30 per cento ritiene che sia una questione «seria, destinata a condizionare sempre più il mondo del calcio». Così hanno risposto 283 calciatori di Serie B, cioè quasi tutti, nella prima indagine organica sul tema mai realizzata in Italia. La conclusione dei ricercatori è chiara: «La corruzione nel calcio appare come una patologia conclamata. Endemica». E il rischio che le partite vengano combinate non è un'eventualità, più o meno remota. Per i calciatori è un fatto vissuto come quotidianità.

E da qui, dal riconoscimento del rischio, che la Lega di Serie B sta lanciando una vasta operazione di contrasto. La novità più importante: dalla prossima stagione sarà introdotto un «difensore civico» del campionato. Una figura alla quale calciatori, allenatori e dirigenti potranno rivolgersi per segnalazioni, consigli e accompagnamento nel gestire situazioni a rischio. Un organismo del genere esiste per ora soltanto nel calcio tedesco. E sta funzionando.

Il titolo dell'inchiesta è

questo: «Il Match-Fixing in Italia: un'indagine conoscitiva». Rientra in un progetto della Commissione europea. Nel nostro Paese l'ha realizzata Transparency International, la più importante organizzazione al mondo per l'analisi e il contrasto della corruzione. Hanno partecipato l'università Cattolica di Milano (con la docente Caterina Gonnoli), la Lega di Serie B e l'Associazione italiana calciatori. E forse la riflessione chiave sui primi risultati, di cui si discuterà oggi in un incontro a Roma con il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete e il vicecapo della polizia Francesco Cirillo, è quella di Paolo Bertaccini Bonoli, coordinatore del progetto per l'Italia: «Ci saremo aspettati una maggiore ritrosia; all'inizio pensavamo di dover ponderare i dati, per una prevedibile tendenza a negare. Invece il riconoscimento del problema è emerso con fragorosa rilevanza. Ed è evidente che deriva da situazioni vissute, da una sorta di consapevolezza maturata sul campo».

È il tema chiave: presa di coscienza. Di una patologia che esisteva negli anni Ottanta con il «tononero» e che s'è riproposta con le calciopoli contemporanee. Per questo, con i metodi della ricerca sociale, ai calciatori è stato chiesto quale sia il grado di «reale probabilità di potersi trovare, anche involontaria-

mente, coinvolti in situazioni di partite combinate». Per il 10 per cento la possibilità è elevata; per il 42 per cento il pericolo è di livello medio. Anche qui: la maggioranza dei giocatori ritiene tutt'altro che marginale l'eventualità di incappare in un episodio di corruzione. Commenta Bertaccini Bonoli: «Bisogna però considerare anche gli elementi che indicano un cambiamento di mentalità. È significativo che gli organi di governo del calcio, anche attraverso la collaborazione con Transparency, stiano avviando una fase di approfondimento e contromisure». Corsi di formazione. Rafforzamento del codice etico. E poi un accordo assai simbolico. Proprio la Lega di Serie B e l'organizzazione anticorruzione hanno chiuso un protocollo di collaborazione con lo «sportello legalità» della Camera di commercio di Palermo. È il punto di riferimento per gli imprenditori a rischio di pressione mafiosa ed estorsione: sarà aperto anche ai calciatori e ai responsabili delle squadre.

Gianni Santucci

© 2014 TRANSPARENT



CI SARANNO ABETE E ABODI

Lotta al match fixing nel calcio Oggi incontro con la Lega B

IL MATCH fixing è avvertito nel calcio? Quali sono i motivi di questo problema? Cosa fare per risolverlo? A queste e ad altre domande hanno risposto 500 addetti ai lavori della B. Il report, con le relative soluzioni che saranno avanzate dalla Lega Serie B, viene presentato oggi a Roma, presso l'Unioncamere in piazza Sallustiana (Sala Longhi, ore 14). Continua il percorso iniziato un anno fa dalla Lega B e da Transparency Italia per la lotta al match fixing. Partecipano all'incontro, oltre al presidente della B **Abodi**, ai rappresentanti di Transparency **Bertaccini** e **Schenk**, il presidente della Figc **Abete**, l'ex giocatore del Gubbio **Farina**, il vice capo della Polizia, **Cirillo** e il capo Ufficio sport **Panebianco**.



PRESENTATA INDAGINE DI TRANSPARENCY Lotta al match fixing formazione e legalità la ricetta di Abodi

«Scuole e settori giovanili, bisogna partire da lì»
Il presidente Abete: «Servono leggi internazionali»

di Tullio Calzone

ROMA - Maggiore credibilità del sistema attraverso l'innalzamento del livello di efficacia nel contrasto all'alterazione dei risultati delle gare sportive. Ma anche migliorare le condizioni ambientali con «l'allenamento preventivo delle coscienze» e la selezione del «capitale umano» non solo con criteri tecnici, ma anche sotto il profilo etico e morale. E non arretrare sul piano del risanamento economico delle società, perché club sani sono meno vulnerabili. Infine, l'armonizzazione dei programmi delle Leghe per difendere insieme un patrimonio comune.

«STOP MATCH FIXING» - Arrivano proposte concrete e ambiziose dal progetto «Stop Match Fixing». L'indagine conoscitiva sulla situazione in Italia è stata presentata ieri in un forum a Roma. L'iniziativa è stata promossa da

Transparency International, il network leader mondiale nella lotta alla corruzione, supportato dalla Commissione Europea, e in fase di realizzazione in Germania, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Lituania, Norvegia e Polonia. Ai lavori capitolini, che si sono svolti nella sede di Unioncamere, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Figc, Giancarlo Abete, il presidente della Lega B, Andrea Abodi, il direttore del Dipartimento Sport del Governo, Giovanni Panebianco, Sylvia Schenk e Paolo Bertaccini Bonoli di Transparency International.

INDAGINE - Presentata l'indagine operata su 500 addetti ai lavori, per lo più calciatori cadetti. Il 10% dei quali considera elevata la reale probabilità di potersi trovare coinvolti in situazioni di match fixing. Il 42% la ritiene di livello medio, il 29% bassa e il 13% inesistente. Solo il 5%

non riconosce il problema. Partendo con il ricordare che poco più di tre anni fa, il 1° aprile del 2011, in seguito alle indagini della Procura della Repubblica di Cremona, ci furono i primi arresti per i fatti criminosi contestati a 98 calciatori, a 41 società e a 15 tecnici, il presidente Abete ha insistito sulla necessità di dare un carattere internazionale alla lotta al match fixing. «L'azione di contrasto all'alterazione di risultati sportivi in Italia è più avanti di tanti Paesi. Ma servono leggi comunitarie che sanzionino i comportamenti fraudolenti. E se pensiamo che federazioni importanti come Argentina, Brasile, Emirati Arabi, citando un recente studio del Cio, non hanno affatto norme, è facile capire la complessità del problema».

ABODI - Leggi chiare e pene certe. Ma anche un'incessante azione preventiva, parten-

do dalle scuole non solo dai settori giovanili delle società. Il presidente Abodi mette al centro la credibilità del sistema. «Se non c'è credibilità si perde tutti. Ecco perché la formazione deve partire dal basso per poi alzare il livello dell'impegno senza equivoci, perché esistono fatturati di varia natura che sono interdipendenti tra di loro. Ma l'etica viene prima delle palle». In questa direzione si muove la sperimentazione dalla prossima stagione in B del "difensore civico" che affiancherà giocatori e staff tecnici per informarli in tutte quelle situazioni che possono configurare ipotesi di reato. Un'attenzione particolare va poi rivolta alla raccolta di scommesse sportive. Qui il discrimine dovrà essere la legalità per favorire i concessionari autorizzati e contrastare le offerte clandestine che ledono al sistema sottraendo preziose risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa di ieri a Unioncamere a Roma

Gazzetta dello Sport

IL CONVEGNO

Un difensore civico contro le combine

ROMA Il 57 per cento dei calciatori della Serie B denuncierebbe a un soggetto «terzo» se fosse a conoscenza di una combine, ma il 55 per cento vorrebbe «stare fuori», e allora la Lega di Serie B propone la creazione di un difensore civico, sul modello tedesco della Bundesliga, che possa contrastare il fenomeno. Se ne è parlato a un convegno con il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, il direttore del dipartimento sport del Governo, Panebianco, il prefetto Cirillo, vicecapo della Polizia. Il presidente della Lega [Andrea Abodi](#), commentando la ricerca fatta da Transparency International, ha aggiunto: «La fotografia che emerge dall'indagine è ormai "passato". Quello che abbiamo vissuto è stato in qualche modo imbarazzante, ma siamo certi che abbiamo superato questa fase critica». Ma il fenomeno del match fixing come viene avvertito dai calciatori? Il 42 per cento dei 283 giocatori interpellati nell'indagine di Transparency e dell'Università Cattolica di Milano ritiene media la possibilità di potersi ritrovare involontariamente in situazioni relative alla combine di partite.

Maurizio Galdi



Tuttosport

LA NOVITÀ DOPO UN'INDAGINE SULLE SCOMMESSE

Un difensore civico per aiutare i calciatori contro le combine

ROMA. (s.d.s.) Il 10% dei calciatori considera elevata la probabilità di potersi trovare coinvolti, anche involontariamente, in situazioni di match-fixing. Per la metà di loro (42%) il rischio combine è medio-alto. Sono alcuni dei dati emersi dall'indagine conoscitiva svolta da Transparency International, progetto sostenuto anche dalla Lega B e presentato a Roma presso la sede di Unioncamere. **Andrea Abodi** ha annunciato una massiccia collaborazione con i Monopoli di Stato. Un difensore civico per aiutare i calciatori a fronteggiare il pericolo delle partite combinate è la novità che sta per essere introdotta.



Prealpina – giornale locale

L'INIZIATIVA Difensore civico per combattere il match fixing

Un difensore civico per aiutare i calciatori a fronteggiare il pericolo delle partite combinate per le scommesse. È la novità che sta per essere introdotta dalla Lega di Serie B, emersa durante la presentazione di un'indagine conoscitiva curata. Il rischio del match fixing è avvertito nel mondo del calcio? Sì: il 42% dei 283 giocatori interpellati nell'indagine di Transparency e dell'Università Cattolica di Milano, ritiene media la possibilità di potersi ritrovare involontariamente in situazioni relative alla combinate di partite. Il 10% dei giocatori pensa che il rischio sia elevato, il 29% basso, il 13% addirittura inesistente. Mentre soltanto il 5% non riconosce il problema come presente. I dati sono stati presentati nella sede romana dell'Unioncamere nell'ambito del progetto europeo 'Stop match fixing', promosso da Transparency International, il network leader mondiale nella lotta contro la corruzione e supportato dalla Commissione Europea. Il presidente della Figc, **Giancarlo Abete**, si complimenta con la Lega di B per l'iniziativa, il presidente della lega cadetta **Andrea Abodi** sottolinea lo sforzo compiuto «nel contrasto alle attività illecite ed irregolari».

